Anno IV. Udine – Venerdì 2 Luglio 1886 N. 157

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Il Friuli col primo Luglio

si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa del giornale.

Il *Friuli* è l'unico periodico liberale - progressista della nostra provincia, e come tale continuerà a sostenere tutte le idee del partito, pel quale combattè e vinse nella ultima campagna elettorale del primo Collegio di Udine.

Il *Friuli* essendo poi il giornale quotidiano il **PIÙ A BUON MERCATO** della nostra Provincia, ha la **MAGGIORE TIRATURA** giornaliera di copie, e perciò si raccomanda da sè al favore dei cittadini e dei comprovinciali.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.

DOVE SI VA?

È proprio il caso di chiedersi dove mai si vada, con un governo che s'incarna tutto in un sol uomo: Depretis, dittatore in piccolo, come lo chiamò giorni sono, quel brillante giornalista di Rocco De Zerbi.

Si va, evidentemente, come già dicemmo altra volta, giù per la china della riazione.

Gli organi del trasformismo, gongolano di una gioia che più non ponno nascondere per l'avvenuta risurrezione della destra, — e quasi ciò non bastasse, Felice Cavallotti, va provando, a luce chiara, meridiana, il connubio ministeriale coi clericali. Ciò, noi, prevedevamo fin dalla vigilia, delle elezioni, e se talora parve per lo meno arrischiato, il nostro asserto, oggi desso risulta pur troppo un fatto, pieno e provato.

La democrazia progressista, spaventa Depretis, ed egli s'industria in tutti i modi impedirle il suo fatale andare. Quindi restringimento di freni sulla più vasta scala, soppressione di società politiche operaie, arresti in massa dei membri che le compongono, e via via.

Nella sua abile risposta all'on. Cavallotti, il presidente del Consiglio, se seppe però ... o negare in parte i fatti avvenuti, non riuscì d'altronde a convincere nessuno, che all'epoca delle elezioni la famosa alleanza fra il governo ed i preti, non sia avvenuta. Si cercò attenuare alcune delle accuse gravissime e provate del coraggioso deputato di Milano, ma desse rimangono tuttavia intatte, e in tutta la loro eloquente e schiacciante verità.

Il resoconto della Camera è davvero edificante e dovrebbe dar molto a pensare agli italiani.

Dopo sedici anni dacchè siamo a Roma, il Governo, non solo non ha fatto nulla per ischiacciare la mala pianta del clericalismo, ma vi si è abbarbicato ad essa, e ha disposto la propria alla sua causa. Di più e di peggio non si poteva attendersi, ma oramai nulla può recar meraviglia, ed è forse meglio che si sappia una volta apertamente, senza sottintesi, senza ipocrisie, dove s'abbia deliberato di andar a finire.

Anche la coscienza pubblica vale per qualche cosa, e può bene, a suo tempo, ridestarsi e ribellarsi!!...

(?)

DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Roma, 30 giugno 1886.

(C. M.) Il telegrafo e i giornali vi avranno già portata la notizia — infausta notizia — sull'esito della votazione di ieri. Il Ministero che sull'esercizio provvisorio per 6 mesi aveva posta la quistione di fiducia, ebbe una maggioranza di 67 voti! Malgrado le gravi parole dell'on. Crispi, la fine ironia dell'on. Chiaves, le argomentazioni dell'on. Rudinì e infine le dichiarazioni dell'on. Cairoli, malgrado l'anomalia della richiesta del governo per la quale si viene a portare il disordine e l'arbitrio nelle più importanti questioni amministrative, malgrado il fatto non avesse precedenti per confessione degli stessi ministeriali, il governo ottenne una di quelle vittorie che farebbero dubitare che l'opposizione possa in seguito riafferrare il potere se non fosse legge indiscutibile, che o prima o poi si dovrà uscire ad una posizione ibrida e falsa come quella che ha creato il Depretis nel parlamento italiano. Il Depretis nulla trascura, per di affermarsi sempre più a tutto giuocare, di tutto approfitta. I nuovi deputati obbediscono ai suoi cenni, laonde mai come adesso si può dire che egli è il dittatore del Regno d'Italia.

* * *

Gli uffici hanno discusso la domanda presentata dal governo per eseguire le sentenze pronunziate in contumacia contro il neo deputato Moneta, e la maggioranza si mostrò contraria ad accordare questa facoltà. Le condanne in quistione sono tutte di ordine politico e il governo vorrebbe sbarazzarsi del deputato socialista che fu a capo dell'agitazione agraria nel mantovano. La maggiore delle condanne — anni 3 — fu data dalla Corte d'Appello, dopo che fetata indispettito, che il tribunale di prima istanza avesse assolto il grande agitatore. I giudici d'Appello, corrotti o ignoranti, servili sempre, hanno prestato mano a Depretis per condannare il Moneta, ma ora la Giunta rigetta la domanda a procedere e così hanno una severa lezione questi balordi prepotenti che vogliono farsi superiori all'equo e alla legge.

Arrabbiatissimi sono i giornali del Governo poichè dicono che gli elettori si mettono sopra la giustizia. Ma siete voi che trascinate la giustizia nel fango delle vostre ignobili lotte politiche!

Il divorzio in Francia dopo il primo anno

La legge che ristabilisce il divorzio in Francia è stata promulgata il 27 luglio 1884. Da questo giorno al 31 dicembre dello stesso anno i tribunali civili hanno esaminato 1778 domande di divorzio di cui 1649 tendevano alla conversione delle separazioni di corpo: il numero delle domande di divorzio non precedute da separazione non è stato che di 124.

Questa differenza proviene in parte da ciò che, nel primo caso, la procedura è semplice e spedita, mentre nel secondo essa è lenta e complicata; ma si anche per ovviare agli inconvenienti risultanti da questi ritardi, il Parlamento francese ha votato una legge che, semplificando le formalità preventive, darà i mezzi di attivare la soluzione delle domande dirette di divorzio.

Quanto alle domande per separazione di corpo, il numero di queste non è sensibilmente diminuito: 2715 nel 1883 e 3666 nel 1884.

È stato constatato in 553 domande di divorzio che gli sposi avevano dei fanciulli, ed in 674 che non ne avevano.

Non si sono potute conoscere le professioni degli sposi in 855 affari.

La divisione dei 4584 in 5 grandi gruppi rivela differenze abbastanza notevoli nella parte che ogni classe della popolazione porta nelle domande di divorzio o di separazione di corpo.

In complesso sono stati pronunciati 1657 divorzi e 2821 separazioni di corpo nel 1884, ossia in tutto 4478, cifra che confrontata a quella dei matrimoni celebrati durante lo stesso anno 289 555. Il dipartimento della Senna, in cui furono nel 1884 celebrati 25,257 matrimoni, si contano 861 divorzi (86 0/0 del totale) e 728 separazioni di corpo (26 0/0), cioè una proporzione di 58 per 1000.

L' AMICA... AUSTRIA

La colonia dalmata residente a Trieste, ha preparato una solenne protesta, coperta da parecchie centinaia di firme contro le autorità di Spalato, che fecero caricare alla baionetta onesti cittadini dalmati e chioggiotti, perchè acclamavano la sera del 13 giugno, al patriotta Baiamonte, instancabile difensore della civiltà italiana in Dalmazia.

A Zara, Spalato, Ragusa, Cattaro, Sebenico ed in molte altre città della Dalmazia regna la massima indignazione contro le prepotenze della minoranza croata, incoraggiata dalla forza armata.

La protesta sarà consegnata in mano dell'imperatore da una delegazione di cinque notabilità dalmate.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi lo svolgimento dell'interpellanza Cavallotti.

Cavallotti replica alle obbiezioni di Depretis insistendo sopra altri apprezzamenti, ed osservando, che il governo deve astenersi da certi provvedimenti, proprio al momento delle elezioni.

Riservasi di proporre alla Camera un inchiesta sulle pressioni religiose avvenute nelle elezioni di Piacenza.

Il presidente osserva non essere possibile perchè l'elezione fu convalidata.

Depretis replica per chiarire e contraddire le cose dette da Cavallotti; dimostra che gli impiegati ebbero la massima libertà; nessuno fu punito.

Nicotera cita un nome.

Depretis soggiunge che questi fu punito per un telegramma insolente, ed il deputato Nicotera avrebbe fatto peggio.

Nicotera dice avere fatto le elezioni quando era ministro dell'interno sotto la presidenza di Depretis, tutto fece d'accordo con lui, quindi il peggio sarebbe stato comune.

Il presidente invita Nicotera a rimanere sul fatto personale nel quale gli... Nicotera entra in particolari.

Il presidente gli toglie la parola.

Nicotera con forza: se mi toglie la parola esco e do le dimissioni. (Forti rumori).

Ristabilita la calma Nicotera dice che al posto di Cavallotti avrebbe citati tre fatti soli e pregato Depretis a fare una inchiesta specialmente sulla condotta di certi funzionari della provincia di Avellino.

Chiede scusa alla Camera ed al presidente della sua vivacità.

Depretis ripete che adducendosi le prove che certi funzionari meritano una inchiesta, la farà.

Cavallotti presenta la seguente mozione:

« La Camera non ritenendo esaurienti le risposte del ministero delibera

---

9 APPENDICE

UNA CONGIURA ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

E infatti in cinque minuti Nock aveva vestita la divisa del morto, specie di colosso formato sul suo modello.

— Che moda curiosa hanno di mostrare le gambe in gran tenuta, esclamò gaiamente il corazziere... Che ridicolo berretto peloso! Benone!... ora non sono più vostro prigioniero; siamo due alleati, due pappani di Blücher e di Wellington. Andiamo.

— E se rintoppiamo negli inglesi?

— Ah! sì! gl'inglesi sono tartarughe, essi non ci giungono; noi saremo a Saint-Cloud avanti ch'essi siano alla frontiera.

Nock aveva parlato giudiziosamente; l'armata inglese accasciata dalle fatiche, ridotta ad un terzo del suo effettivo dai combattimenti di Quatre-Bras, e dalla battaglia di Monte S. Giovanni, non spingevano che debolmente l'inseguimento, sulla via di Gennappes e di Charleroi; i nostri fuggitivi non incontrarono che predatori prussiani, cui Paolo ingannava agevolmente, con l'aiuto del suo costume e della lingua tedesca che possedeva a fondo. Verso le sette del mattino, dopo aver camminato in modo da estenuare Nock, Paolo gridò:

— Coraggio! prendi il mio cavallo per la coda! vedo la Sambra.

— E ne vo' bere una grossa sorsata! Ho il fuoco nella gola! Che trottata! Veh! veh! Ora c'inviano delle susine!

Due colpi di fuoco rimbombarono, ed una palla venne a rimbalzare a piè di Nock.

— Non è nulla, rispose Paolo, amici che ci salutano.

— Sì... ma tirano indiavolatamente preciso, gli amici. Prendono voi per prussiano, me per inglese. Ah! così! hanno finito presto!

— Va avanti; li veggo bene... sono guardie nazionali di Maubeuge..

— Allora ci abbruciano... ohè! voi altri, ohè! si diè a gridare Nock, colla voce più formidabile e alzando il suo berretto in cima alla sciabola, non tirate, siamo francesi... Quei pezzenti si credono al bersaglio, parola d'onore, soggiuns'egli sopportando una nuova scarica; mio tenente, credete a me, mettiamo i bocconi.

La furberia di Nock ebbe pieno successo; una pattuglia di guardie nazionali, che credeva tirare sull'inimico si avanzò e quando arrivò a qualche passo da coloro cui essa credeva di avere uccisi, il corazziere alzò la testa e disse:

— Siete dunque inferociti, razza di ghiri, da volerci fucilare così, noi, vostri fratelli?

— Dovevate dirlo subito, rispose una guardia nazionale, e adesso occorre provarlo.

— Corazzieri di Milhaud, amico mio. Gli ultimi dei buoni, e in gran tenuta di sconfitta. Menaci al posto.... e obbligati di farmi bere un buon gotto, sono trentasei ore che ho il fanale a secco.

— Voi ritornate da Waterloo?

— Ligny, Mont-Saint-Jean, la Haie-Sainte, la Belle-Alliance, Waterloo, il terremoto. Sì ritorniamo da tutti quei luoghi, e se siamo vivi, non è nè colpa del diavolo, nè vostra.

— È egli vero, proprio vero che l'imperatore fu battuto?

— Chi dice questo? domandò Nock con indignazione.

— Diamine! è la voce che corre.

— L'imperatore battuto! via, via! noi sì, ma l'imperatore mai! Quant'a noi, ragazzi miei, non c'è verso da negare la cosa; battuti da schiattarne dalla rabbia, battuti ad oltranza!

— Raccontateci un po'...

— Quando il tenente sarà medicato, quando avrò bevuto due litri e quando m'avrete vestito propriamente, ci proveremo a chiacchierare.

Le guardie nazionali circondarono Paolo e Nock e li condussero a Maubege, ove furono creduti prigionieri.

— Oh il brutto omaccione, colle sue gambe nude! sclamò una donna.

— Accoglimento commovente! rispose Nock: dilombatevi un po', fatevi accoppare per la patria.... Or ve', come la vi riceve. Schioppettate e brutte zaffate. E che s'ha mo' a dire?

IV.

La famiglia di Lauzane nel 1814.

Il quindici aprile milleottocentoquattordici, tre giorni dopo l'arrivo del conte d'Artois, inviato da suo fratello Luigi XVIII per prendere in suo nome le redini del governo, una carrozza, tirata da quattro cavalli da posta, percorreva i Campi Elisi, allora riempiti di cosacchi e andava di gran trotto verso Sait-Cloud.

Questa pesante vettura portava negli ampii suoi fianchi tre personaggi di cui ci occuperemo in seguito. Ne' posti di onore stavano seduti il marchese e la marchesa di Lauzane, l'uno svelto, leggermente ricurvo, ma d'uno sguardo vivace, e d'una fisonomia tanto viva quanto delicata; l'altra notevole per la sua freschezza e la radiante maestà del suo aspetto. Antonietta di Lauzane vaga donzella di diciotto anni, stava di faccia a suo padre e a sua madre. La gioia, lo stupore, e l'amor della patria brillavano negli occhi affascinati di Antonietta. Questa avventurata famiglia rientrata dall'emigrazione da quaranta otto ore, recavasi al castello di Lauzane, abbandonato da suoi padroni ai terribili eventi della politica rivoluzionaria del 10 agosto 1792.

Luigi Renato Gaspare marchese di Lauzane, signore di Colignon e di Corbeil, era uomo di circa cinquantanove a sessant'anni invecchiato molto anzi il tempo, dall'esilio, dai crucci, dagli stenti della guerra. Brillante ufficiale della nostra marina, sì gloriosa sotto il regno dell'ultimo re, il marchese in mezzo alle eventure dell'aristocrazia de' suoi tempi, avea conservato, sebbene sua madre fosse perita ne' massacri di settembre, sebbene suo padre fosse stato fucilato dopo i fatti di Quiberon, e suo figlio ucciso a Dresda nelle file dell'armata austriaca, il marchese, diciamo, sotto il peso di tanti infortuni aveva conservato un'anima a bastanza cavalleresca, per non far piombare sulla patria la maledizione ch'ei scagliava ai feroci oppressori.

L'emigrazione fu un fallo ma non un parricidio di cui la nazione dovesse trarne vendetta. Le idee della nobiltà congiuravano a personificare nel re tutti gli elementi politici, e a fare del trono un sovrano dominio, assorbente del tutto i diritti del popolo.

Il re era in pari tempo, e il padrone e il capo della gran famiglia francese; l'obbedienza e la devozione d'ognuno dei membri di questa famiglia, erano uno stesso dovere da cui niuno poteva sciogliersi senza fellonia, senza ingratitudine.

« Lo Stato sono io, aveva detto Luigi Luigi XIV» e questo detto fu accettato senza discussione da tutta la nobiltà del regno, perch'egli era un principio ne' suoi costumi, nella sua sua fede politica, nella sua educazione. Emigrare per prestar mano forte agli eredi della monarchia, fermar dimora all'estero per invadere il territorio della repubblica, dal punto di vista della nobiltà, non era tradire la Francia, era un combattere la rivoluzione, era sostenere la bandiera dei gigli, contro il tricolore vessillo. L'Inghilterra, la Prussia, l'Austria, non erano più agli occhi di questi prodi, avvolti da un falso zelo e da un falso ragionare, nazioni nemiche ma alleate reprimenti, al pari di loro, la terribile propaganda e le usurpazioni mostruose degli assassini di Luigi XVI

un inchiesta sulla condotta del governo nella lotta elettorale.

Si trasmette agli uffici che si aduneranno sabato.

Cavallotti propone si aduuino straordinariamente domani.

Non è approvato.

Discutesi il disegno di legge sui provvedimenti pei danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

Bonaiuto osserva 100,000 lire non essere sufficienti e domanda rimandisi il progetto a novembre perchè il ministro provveda meglio.

Depretis promette che occorrendo provvederà con una maggiore somma, ed approvansi gli articoli di questo disegno e dei seguenti:

Leva marittima sui nati del 1866, convalidazione del Regio Decreto per prelevazione dalle spese impreviste pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.

In Italia

Contro Giordano Bruno.

Il papa ha dato incarico al cardinale Horgenzocher di scrivere una biografia di Giordano Bruno per dimostrare che era pazzo e che non venne abbruciato nè a Roma nè altrove.

Si dice che verranno pubblicati documenti fabbricati *ad hoc.*

È facile immaginare quale ammasso di infamie verrà lanciato dal Vaticano contro la memoria di Giordano Bruno.

Congresso di insegnanti elementari a Bologna.

I temi da discutersi nel III congresso pedagogico che si terrà a Bologna nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 del prossimo settembre saranno i seguenti:

1. Del sentimento patrio nella scuola elementare;

2. In qual modo la maestra debba cooperare ad ottenere per mezzo della scuola quella educazione che il Tommaseo chiama sociale; e quale indirizzo debba avere l'insegnamento elementare nelle scuole femminili;

3. Sulla convenienza di passare la scuola elementare dal Comune allo Stato.

4. Statuto delle federazioni tra le società magistrali.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 1. Dal mezzogiorno del 30 morti 0.

In provincia casi nuovi 22, morti 4.

Venezia 2. Dalla mezzanotte del 30 a quella del 1 vi furono casi nuovi 4.

Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia 9, morti 1, e 3 dei casi precedenti.

Padova 1. Dal mezzogiorno del 30 a quello dell'1, in città un caso, e uno nel suburbio.

In provincia casi 9, morti 1.

Vicenza 1. Casi nuovi 4.

In provincia casi 9.

Verona 1. Casi nuovi 2.

Codigoro 1. Casi 11, morti 2.

Brindisi 1. Nelle ultime 24 ore: 20 casi, morti 8.

In provincia casi 185, morti 38 e 5 dei casi precedenti.

All'Estero

Uragano in Austria.

I paesi dei dintorni: Nussdorf, Grinzing, Heiligenstadt, Baden, Voeslau, Hinterbrühl e Kaltenleutgeben furono colpiti da un terribile nubifragio.

La ferrovia elettrica, il tram a vapore furono sospesi; i torrenti straripurono inondando le cantine ed i piani terreni.

I villeggianti erano in preda al massimo spavento; i raccolti, massime di frutta ed erbaggi, sono perduti, gli alberi sradicati. Molto pollame, buoi, vacche, cavalli furono distrutti.

Uno scalpellino italiano, certo Matteo Bertoletti, creduto comasco è morto.

I danni sono immensi.

Si hanno parecchi feriti, uno dei quali è impazzito.

Due milioni di gente senza lavoro.

Il *Bureau of Labor* ha pubblicato uno stato della gente disoccupata negli Stati Uniti e conchiude che solo una scoperta di miniere d'oro, come quella della California e dell'Australia negli anni 1848 e 1849 sarebbe il toccasana della piaga.

Constatiamo intanto le cifre sconfortanti: 400,000 persone rimasero senza occupazione prima del 1 luglio 1885 e ve se ne aggiunsero poi 500,000, tutti braccianti agricoli; poi 200,000 fra *clercks, servi e agricoltori.*

Il contingente più grosso dei rimasti sul lastrico lo danno le industrie e le miniere; sono la bagatella di 900,000!

Infine nel momento attuale ben due milioni di persone si hanno negli Stati Uniti, che vorrebbero lavorare e non possono.

Cavallette in Spagna.

Annunziano da Madrid che i raccolti, specialmente nelle provincie Cildad, Abacete e Cuenca, sono devastati dalle cavallette.

I contadini continuano ad emigrare in causa della miseria.

Cronaca elettorale

Agli elettori del II Collegio.

Da ieri siamo in debito di una risposta al *Giornale di Udine* che rilevò un nostro articoletto riguardo alla opzione del Di Lenna. Abbiamo ritardata la risposta in attesa di quanto avrebbe soggiunto la *Patria del Friuli*, ma avendo questa preferito un prudente e per sè eloquente silenzio, crediamo di dover replicare al *Giornale di Udine*, senz'altri ritardi.

La verità a suo posto.

La Patria del Friuli del 19 maggio così riferiva la seduta che la sedicentesi Unione Liberale aveva tenuta la sera prima alla sala del Teatro Sociale.

«Il comm. Di Prampero comunica un telegramma del comm. Di Lenna che dice aver egli accettato per convenienza la candidatura del II. collegio di Firenze, *ma che in caso di elezione opterà pel II. collegio di Udine.* Il telegramma venne tosto comunicato a Cividale, Gemona e Tolmezzo, e serve di risposta al *Friuli* di ieri che affermava *ad arte* avere il Di Lenna rifiutata la candidatura del nostro II. collegio».

Il *Giornale di Udine* dello stesso giorno a sua volta in caratteri marcati dava questa relazione:

Infine il co. Prampero si compiacque poter assicurare *per recenti e sicure notizie avute, che il comm. Giuseppe Di Lenna se eletto, sarebbe il deputato del II. Collegio di Udine.*

Come si vede le due relazioni, benchè diverse nella forma, e quella del *Giornale di Udine* più generica, concordavano nell'*assicurare* un fatto, e cioè elezione avrebbe optato per Udine II.

Noi, per informazioni avute da persone ch'erano presenti alla seduta, dobbiamo dichiarare che la relazione della *Patria* era più esatta, perchè ci fu assicurato che il Presidente della sedicentesi Unione Liberale ebbe realmente a leggere un dispaccio, come proveniente dal Di Lenna, col quale dispaccio veniva assicurata la opzione del Di Lenna pel II. collegio di Udine.

Ora il *Giornale di Udine* del 30 giugno, in risposta al nostro articolo del 29, scrive: «Giustizia vuole però si soggiunga, che l'on. Di Lenna *non si è mai impegnato coll'accettare la candidatura del nostro collegio, ma anzi fece sentire chiaramente il vincolo contratto*».

Ciò sta in perfetta relazione a quanto il *Friuli* aveva scritto ed era stato smentito dalla *Patria del Friuli.*

Ora noi domandiamo al *Giornale di Udine* s'è capace di mettere d'accordo le sue dichiarazioni fatte al 30 giugno col telegramma di cui parla la *Patria del 19 maggio*, attribuito al Di Lenna, od anche soltanto colla esposizione ch'esso *Giornale di Udine* ha fatta, il 19 maggio, delle assicurazioni che il co. Di Prampero si compiacque di poter *dare* all'adunanza.

Per noi l'autore delle osservazioni nel *Giornale di Udine* al nostro articolo, ha ragione quando dice, che quella non fu una manovra elettorale. No: si asserì scientemente una cosa non vera, compromettendo una persona sotto ogni rapporto rispettabile, il Di Lenna, mistificando gli elettori, pur di ottenere la vittoria del partito. — Ciò per noi è qualche cosa di più, che una manovra elettorale.

Abbiamo detto *scientemente si asserì una cosa non vera*, perchè oggi ce lo conferma il *Giornale di Udine*, quando scrive che il Di Lenna non solo *non s'è impegnato coll'accettare la candidatura del II. collegio, ma anzi fece chiaramente sentire il vincolo contratto.*

Manovre od arti elettorali di tal fatta il *Friuli* non ne ha mai usate.

Gli elettori del II. collegio, *franchi e leali*, come sono tutti gli alpigiani, possono venire ingannati una volta, perchè appunto sta nelle nature schiette il riporre facilmente fiducia in altri; ma scoperto il cattivo giuoco, stia certo il *Giornale di Udine*, che agli stessi elettori *non mancherà l'animo di ritorcere l'offesa.*

Le *generali simpatie*, cui allude il *Giornale di Udine*, si acquistano colla *lealtà*, colla *costanza dei propositi*, colla *stabilità nei legami*, non colle *mistificazioni*, coi *tentennamenti politici*, nè cogli *abbandoni improvvisi ed ingrati.*

Dalla Carnia, *1 luglio.*

Dunque Di Lenna ha definitivamente abbandonati questi poveri diavoli di carnielli. Sta bene. È a credersi però, che Depretis, avrà bilanciati i due Collegi Udine II. e Firenze II. per sapere da qual parte la bilancia pende a suo favore, e l'esimio colonnello ossequiente agli ordini superiori, sarà stato costretto a reprimere anche i moti del suo cuore di soldato.

È vero che l'atomo vagante abbandonò il II. collegio, che nell'*82* lo aveva raccolto quale rifiuto preventivo del I. Parerebbe almeno che un po' di pudore, lo consigliasse a non presentarsi nè a lasciarsi portare. Ma, la legge sull'aumento dei ministri, si discuterà presto, ed al Presidente del Consiglio forse premerà di mantenere una promessa qualunque. Sarà vero, pur troppo, che l'atomo continuerà a vagare, ed il suo nome si porterà dai ministeriali, fusi già, si può dire, colla destra.

A Tolmezzo ne abbiamo molti ministeriali e così taluno anche su per la Carnia, pagati, in paga, pensionati, e via discorrendo, e più ancora di quelli che si atteggiano a moderati, colla speranza di ottenere quegli agognati gingilli, che ricusò loro il Governo progressista. Ritenete che la maggior parte dei Sindaci, e con essi i rispettivi segretari, rispondono all'appello, se non altro per essere compatti. Vi sono poi moderati di nuova e vecchia data, che dispongono fra queste montagne di forze irresistibili, perchè troppa gente, troppi elettori, si trovano con essi vincolati, ond'è che devono subire il comando, accompagnato da minaccie. Dunque tutta questa roba, sosterrà una lotta accanita, pur di riuscire, secondo le mire ministeriali, lotta che noi l'abbiamo veduta, palpata e contrastata nel maggio testè cessato, e pur troppo, abbiamo avuta la peggio.

I progressisti porteranno uno dei tre da essi sostenuti. Quale? Ecco il punto importante, e nello stesso tempo difficile. Quello che ottenne maggior numero di voti, sembra che dovrebbe essere preferito. Se l'intero collegio avesse la virtù di votare per uno solo dei tre (s'intende bene, se tutti i progressisti del II. collegio) la vittoria sarebbe per certo; ma i tre centri staranno per il loro santo, e quindi i ministeriali, che alle urne si presenteranno compatti, riporteranno anche questa ultima vittoria. In tale frangente, il Comitato centrale dovrebbe indicare un nome, e scongiurare Cividale, Gemona, e Tolmezzo a sacrificare, per questa volta, i loro speciali affetti, le loro speranze, magari i loro locali interessi pur di riuscire, onde la fama degli abitanti delle alpi Carniche e Giulie, non abbia a correre per tutta Italia come retrograda, come troppo tinta di colore oscuro. E sarebbe a desiderarsi che influenti personaggi del centro facessero presenza nei centri secondarii, a fine di paralizzare i conati d'impiegati, avvocati, affaristi, collegati coi clericali, i quali hanno la parola d'ordine dell'astensione dal Papa ordinata ai cattolici, che potrebbero benissimo predicarla ai progressisti di poco spirito, stuzzicando invece i moderati ad uniformarsi ai ministeriali, che stanno colla civile podestà costituita.

Qualche giovine poi di distinto ingegno, e di belle speranze, aspettando che i tempi si maturino meglio, dovrebbe, anche nel proprio interesse personale, raccomandar la concordia dei progressisti nella scelta di un nome solo, certo, che, in altra occasione non verrebbe dimenticato. Già, in questi chiari di luna, non andrà guari, che le elezioni generali verranno di nuovo convocate, ed allora, giova sperare, che saranno ricostituiti i collegi uninominali.

Per quanto si cerchi di darla ad intendere, oggi più che l'interesse per il bene della Nazione, gli elettori si mandano alle urne per viste di speciali interessi più o meno diretti. Sta a vedere poi se gl'interessi speciali siano presi di mira dai progressisti, o dai conservatori. Per decidere il quesito, potrebbero bastare anche le stesse parole: conservare, o progredire.

Andate poi a parlare ai contadini elettori. Vi rispondono ch'essi non se ne intendono; sanno solo che si paga troppo, che si stenta a vivere, che le derrate valgono poco, e che d'altronde i generi di prima necessità sono cari; ch'essi se ne vanno a portare il loro suffragio al tale o tale altro nome, che il più delle volte, non conoscono, lo fanno per suggerimento, per raccomandazione, e, più spesso, per comando, poichè altrimenti o verebbero cacciati, escussi, citati, e via discorrendo, senza dire di promesse, poi sempre inadempiute.

I ministeriali già si agitano, ed i progressisti devono fare, alla loro volta, il possibile, per non restar soverchiati. Dunque all'opra! *Si proponga un nome*, un nome solo, ed a questo si dia unanime il suffragio dal Natisone alle foci del Tagliamento, del Degano e del But, fino al Fella là dove suona l'italo sì.

Un elettore del II. collegio.

In Provincia

Da Cividale riceviamo il seguente manifesto:

CIVIDALE

IL 4 LUGLIO 1886

SALUTANDO ESULTANTE

LA VAPORIERA

CHE

ALLE VALLATE DEL FRIULI ORIENTALE

SCHIUDE NUOVI ORIZZONTI

NEI CAMPI DELLA CIVILTÀ, DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO

AUSPICE IL MUNICIPIO

CON GENIALE FESTA

IL LIETO AVVENIMENTO SOLENNIZZA

LE CITTÀ E LE BORGATE CONSORELLE

A PARTECIPARE DELLA SUA GIOJA

INVITA

Programma della Festa.

Ore 5 ant. — Sveglia con due batterie di mortaletti, una sul Fortino e l'altra sul colle di S. Pantaleone.

Ore 8 ant. — Gara di Tiro a Segno al poligono della Società, a cui potranno prender posto tutti i soci delle consorelle della Provincia, giusta le norme stabilite dalla locale Presidenza.

Ore 10 ant. — Convegno delle Rappresentanze al Municipio e partenza per la Stazione.

Ore 11 ant. — Ricevimento degli Invitati che giungeranno col treno inaugurale. Inno reale. Salve di mortaletti. Dispensa di fiori e stampe.

Ore 11 1/2 ant. — Ritorno in città.

Ore 2-4 pom. — Visite al Museo, al Collegio Jacopo Stellini, all'Archivio Capitolare, al Tempietto e ad altri monumenti.

Ore 5 pom. — Banchetto.

Ore 8 pom. — Riunione delle Rappresentanze in Piazza Giulio Cesare e partenza per la Stazione.

Ore 8 1/2 pom. — Musica e fuochi d'artificio nuovissimi sul piazzale della Stazione, e chiusa con fantastica nuovissima sorpresa sul colle del Fortino.

La città e le vie d'accesso alla Stazione saranno splendidamente imbandierate ed adorne d'archi allegorici. — La sera illuminazione.

Colèra. Ieri tre casi di colèra a Vivaro, uno dei quali seguito da morte.

Elezioni Amministrative

Cividale, *2 luglio.*

Sono in grado di mandarvi il risultato delle elezioni per la nomina dei Consiglieri Provinciali riferibile ai Comuni che sinora votarono:

Attimis, Buttrio, Cividale, Corno di Rosazzo, Faedis, Manzano, Povoletto, e Prepotto:

Mangilli	voti	573
Attimis	»	410
De Girolami	»	220
Ferro	»	213
Cogeani	»	144

Con questi dati, e coll'esperienza dei Comuni che ebbero le elezioni, con debolissimo concorso alle urne, si prevede la riuscita del conte Attimis e del marchese Mangilli.

Mancano ancora di votare sei Comuni.

Ego.

Buttrio, *1 luglio.*

Nel giorno 29 giugno p. p. ebbero luogo in questo comune le elezioni amministrative. La lotta ferveva animatissima da mesi, e . . . .

. . . .

Riuscirono eletti:

Dacomo Annoni Clodomiro	con voti	125
De Cecco Antonio	»	122
Tullisi Giovanni	»	121
Rassati Giovanni	»	120

La lista avversa rimase soccombente. I suoi candidati erano i seguenti:

D'Attimis Maniago co. Nicolò	voti	109
Di Trento co. Antonio	»	107
Busolini Giov. Batt.	»	100
Venier Sante	»	98

. . . .

Un elettore soddisfatto.

S. Vito al Tagl. *28 giugno.*

Le prossime elezioni amministrative.

Domenica 4 luglio gli elettori sono chiamati alle urne per eleggere i consiglieri in sostituzione degli uscenti di carica Polo Antonio, avv. Pier-Giorgio Petracco (rinunciatario) Annibale Trevisanello, e ab. don. Giustino Polo.

Se dovessi dire il mio parere su ognuno dovrei affermare che il Polo Antonio non corrisponde alla carica non perchè manchi di buon senso, ma perchè è troppo occupato, il Trevisanello conviene escluderlo perchè ritroso d'intervenire alle sedute, eppoi perchè ignaro affatto delle cognizioni che si richiedono per sedere nel piccolo parlamento; l'avv. Petracco, era ottimo consigliere, ma rinunciatario, persisterebbe nel rifiutare la candidatura. — Rimane l'ab. Polo il quale in questi giorni vive trepidando per tema della sconfitta. — Io non mi pronuncio sulle attitudini del reverendo, ma quando penso alle geste di questo piccolo Ercole a cui pesa la divisa nera, in verità non mi va giù, qualunque sia per essere la capacità amministrativa di questo ministro di *Dio*, del resto da mettersi in dubbio. — Consiglio quindi gli elettori a non rieleggerlo lasciando ch'esprciti la sua scienza dal pergamo o dall'altare *per ricondurre* all'ovile le pecorelle che si smarrirono di via. — Eppoi, ha egli diritto all'elettorato? Il *Popolano* di sabato p. p. glielo negava perchè non pagava quanto la legge richiede.

Elettori sanvitesi! il buon senso v'illumini, l'amore alla piccola vostra patria vi guidi; — non lasciatevi vincere da pressioni, ma mandate alla Sala Magna del municipio uomini se non per ingegno distinti, almeno quelli su cui potete contare sicuri che il vostro interesse verrà strenuamente difeso e propugnato.

Alla vigilia una lista verrà posta in giro, in quella vi si caccierà di nuovo l'ab. Polo; questo respingete, e se gli altri non vi piaceranno, sostituiteli con persone, di cui altresì potete disporre, perchè *infinitus est numerus* di brave ed intelligenti. — È meglio di tutto cercate elementi giovani che s'avviino nel maneggio dei negozi pubblici.

A consigliere provinciale propongo la rielezione del cav. Domenico Burnaba, a tutti noto per cultura, pratica e scienza nelle discipline amministrative, e questo nome deve incontrare il generale favore.

Questo è il mio voto; — Elettori! state all'erta perchè il responso dell'urna deciderà le sorti future del paese.

X.

In Città

I nostri deputati. L'onor. Cavalletto fu eletto commissario pel progetto di legge sulla pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.

Tiro a segno. Alla gara provinciale indetta per domenica a Cividale la Società di Udine sarà rappresentata dalla propria Presidenza e da quattro tiratori scelti, che con quella prenderanno parte alla gara riservata alle Rappresentanze.

Sappiamo poi che anche molti degli appartenenti alla Società di Udine non mancheranno di recarsi domenica a Cividale per prendere parte alla gara libera.

Memorandum. Poichè sappiamo che gli invitati ufficialmente ad assistere alla festa inaugurativa della ferrovia Udine-Cividale, che, come annunciammo, avrà luogo domenica p. v. in quest'ultima Città, visiteranno *in corpore*, fra gli altri monumenti dell'antico Forogiulio, anche il Collegio Convitto Jacopo Stellini, noi pure, a quanti dei nostri amici avranno occasione di recarsi domenica colà, raccomandiamo la visita di quel simpatico luogo, dove la gioventù riceve una soda educazione impartita sulle basi dei migliori Istituti italiani.

Colà essi avranno campo d'ammirare, oltre lo stupendo fabbricato del Convitto, le cui scuole, camerate e vani sono tenuti secondo le migliori norme dell'igiene, ampi, arieggiati, lindi e politi, la pittoresca posizione in cui esso Collegio sorge sulle sponde del Natisone con di fronte gli amenissimi colli e le Alpi maestose. Ammireranno il grandioso parco dove i Convittori usufruiscono delle più igieniche ricreazioni, le scuole arredate delle migliori suppellettili che la didattica consiglia e la legge prescrive. In una parola, anche visitando superficialmente questo delizioso Collegio, essi riceveranno un'*ottima impressione* dello stato fiorente in cui al presente si trova.

Ed è perciò che agli abbienti, ai padri i quali desiderano *per i loro figli* un'istruzione soda e liberale, un'educazione famigliare e civile, noi consigliamo

la visita di questo Istituto godente di sì bella fama e che dal Governo, dalla Provincia, dal Comune è largamente provveduto di quei mezzi materiali e morali in virtù di cui l'istruzione e la educazione raggiungono appieno lo scopo altissimo di sorreggere nelle migliori manifestazioni loro e la mente ed il cuore del giovane e lo iniziano per tempo in questo gran Campo delle pugne che chiamasi vita...

Facilitazioni agli allevatori del bestiame nell'acquisto del Sale Pastorizio. La Direzione Generale delle Gabelle ha diramato la seguente:

Per ovviare alle lagnanze degli acquirenti del sale per uso della pastorizia in punto all'obbligo della presentazione del certificato del Sindaco comprovante essere eglino possessori o allevatori di bestiame, si dispone quanto segue:

Saranno quindi innanzi esonerati dal produrre il certificato medesimo tutti coloro che proveranno essere inscritti nei ruoli della tassa sul bestiame imposta dal rispettivo comune.

Per coloro invece che non possono fornire l'anzidetta prova, rimane fermo l'obbligo del certificato del sindaco; ma per risparmiare loro il disturbo e la spesa di procurarselo ogni qualvolta devono fare la provvista, la quale deve essere necessariamente limitata al bisogno di 4 mesi, termine massimo di tempo della validità della bolletta di circolazione o deposito, si autorizzano i magazzinieri, gli spacciatori all'ingrosso ed i rivenditori a tener valido il certificato per un anno dalla sua data.

A tale scopo prenderanno nota a tergo del medesimo delle somministrazioni fatte durante l'anno e delle relative bollette emesse, e quando coll'ultima provvista scade la validità del certificato, contrapporranno questo documento all'ultima bolletta matrice.

Per le somministrazioni invece fatte a coloro che sono iscritti nei ruoli della tassa sul bestiame, basterà indicare nella bolletta matrice che l'acquirente fu esonerato dal presentare il certificato, per avere provato di esser compreso tra i contribuenti dell'anzidetta tassa.

Biglietti ancora buoni. Ricordiamo nuovamente che il corso legale dei biglietti di banca provvisoriamente consorziali fu prorogato fino al 30 del prossimo mese di settembre.

E così fino all'epoca indicata tutti i possessori di biglietti di banca da lire 1, 2, 5, 10, 250, 100, dichiarati provvisoriamente consorziali, saranno in tempo a cambiarli in valuta legale.

Riduzioni ferroviarie per gli alpinisti. Per accordi stabiliti fra le Amministrazioni ferroviarie, verranno concessi i consueti ribassi sui prezzi di trasporto agli alpinisti che prenderanno parte al 18° Congresso degli alpinisti italiani, indetto a Varallo per la fine di luglio e per i primi del successivo mese di agosto.

In via affatto eccezionale sarà pure accordato ai congressisti di intraprendere, a loro scelta, il viaggio di ritorno tanto da Varallo che da varie stazioni prossime a quelle tassativamente indicate.

Facilitazioni di viaggio agli impiegati. Dalle Società ferroviarie si è deciso di accordare agli impiegati dei Ministeri e di altri uffici esistenti nella capitale un libretto con fotografia, analogo a quella dei militari, contenente scontrini in bianco, mediante i quali gl'impiegati, dopo aver riempito i detti scontrini coll'indicazione del luogo di partenza e di quello di arrivo, potranno ritirare direttamente dalle stazioni biglietti di viaggio per qualunque destinazione con la riduzione del 60 0[0].

Essi potranno in questo modo viaggiare senza limitazione di un numero di corse e senza domandare ai superiori le richieste finora in uso ed avranno facoltà di scegliere il percorso più gradito e di fermarsi a piacere prima di giungere alla destinazione definitiva.

Le richieste sono mantenute per le famiglie degli impiegati nonchè per gli impiegati subalterni.

La nuova concessione sarà applicata nel luglio corrente in via di esperimento agli impiegati del Senato e della Camera dei Deputati, e nel settembre verrà estesa a tutti gli impiegati delle Amministrazioni centrali.

Mercato bozzoli. I prezzi praticati oggi sulla nostra piazza per i bozzoli verdi, bianchi e simili parificati, in media sono di lire 3.15, 3.20.

Gialli nostrani e simili parificate lire 3.50, 3.40 3.65.

Arresto per oltraggio. Veniva jeri sera tratto in arresto certo Calligaris Feliciano fu Francesco perchè in istato di ubbriachezza oltraggiava gli agenti di P. S. in borghese.

L'Ape giuridico-amministrativa. È uscita la Puntata N. 24 del 1 luglio 1886 di questa interessante effemeride, e contiene, maestrevolmente trattati, i seguenti articoli:

Sommario:

Avvertenza importante — Pasigiglione: (A. S). Cancellieri e Segretari delle Autorità Giudiziarie — Diritto Positivo Civile: (Bosone) Precetto — Intimazione — Atti esecutivi — (Tosi) Successione intestata — (Talloe) Questioni di diritto — (Vatsecchi) Procedura — Notificazione di copia — Mancanza di firma — Stato Civile ed Ordinamento Giudiziario: (Galli) Risoluzione di quesito premiato — Diritto Positivo Penale: (Tosi) Bibliografia sull'opera «Il Potere Discrezionale del prof. Rapisardi — Ingiurie proferite dal Pergamo — Diritto Commerciale: Domicilio contrattuale — Diritto Costituzionale: Leva — Ruolo matricolare — Diritto Amministrativo: (Tosi) Elezioni politiche — Schede — Timbro — Giurisprudenza — Licenziamento dei Docenti elementari — Contabilità Comunale: (Tosi) — Quadro di confronto — Tasse ed entrate comunali — Esecutorietà dei Ruoli — Riscossione delle Imposte: Esattori — Cauzione — Per norma — Convenzione monetaria — Opere Pie: Case destinate all'abitazione d'indigenti — Finanza: — (E. Erminero) Rettifica — Lotterie pubbliche — Ricchezza Mobile — Capi musica — Tasse di Registro: (Scevola) Promessa di vendita — Esercizio Professionale: (B. Pagano) Atto pubblico — (Tosi) Ragioneria: La scienza dei Conti.

Copertina:

L'Organo degli Uscieri — Pagina Rosea — Avviso — Biblioteca Economica — Onore al merito — Commissari di Leva — Cancellieri ed Alunni Giudiziari — Il Notaio ed il Segretario comunale — Giornali a prezzo di favore — Raccomandiamo — Per coloro che domandano risoluzioni gratuite di quesiti — I Segretari comunali e l'*Ape* — A tutela degli interessi privati — Opere raccomandate — Approfittatene — Corrispondenza in franchigia.

Mamma e Bambino.

« Coloro che il proprio sangue abbandonano alle venali cure di balia, non sanno di che delitto si facciano rei.

« Il vedere queste creature, che pur hanno un padre, una madre, vivere 18 mesi o due anni prima di conoscere i propri genitori; a vedere quest'uso delle balie sempreppiù distendersi nelle famiglie e le più delle madri o sorde e impotenti a dovere sì caro e santo, l'anima ricorre a dolorosi pensieri.

Nicolò Tommaseo. »

E Brochard, condannando l'allattamento mercenario, si esprime:

« Allorquando una donna allatta essa stessa il proprio bambino, ella insegna a tutti che la vita d'un neonato è qualche cosa di prezioso, qualche cosa, soprattutto, che deve essere protetta. Riconoscente delle cure ch'essa appresta al bambino che ama, suo marito dimentica le fatiche; le occupazioni; la giovane famiglia gli basta alla sua felicità. Gli altri figli, vedendo il neonato fratellino, com'essi, teneramente amato, com'essi ricoperto di baci e di carezze, apprendono ad amarlo prima di conoscerlo, e questa affezione, che ha principio sulle ginocchia della madre si presenta assai di rado pel corso della vita!

Quando, al contrario, la donna espone il proprio nato a tutti i pericoli dell'allattamento *mercenario*, essa proclama che la vita di questo bambino le importa meno che le occupazioni sue o i suoi piaceri d'ogni giorno. Suo marito, che non riceve le carezze, i sorrisi del piccolo infante, non è più al fianco della donna amata...., e, allorquando esso riede, quasi novello ospite, a tetto paterno, i suoi fratelli e le sorelline sue, che mai lo abbracciarono, non vedono in lui che uno straniero tendente ad usurpare la loro piazza al domestico focolaio. Quai è quel medico che non ha veduto, in famiglie numerose un bambino piagnucoloso e lagnarsi amaramente d'essere meno amato che i suoi fratelli, per la semplice ragione ch'egli non fu, come essi, nutrito dalla loro madre?

Brochard.

« A Parigi ove il numero dei bambini allevati col *biberon* è considerevole, è addirittura spaventoso il numero dei bambini che muoiono per *gastro-enterite* causata da tale allevamento vizioso.

« Nel solo anno 1882 sono morti ben 4510 bambini dell'età inferiore ai dodici mesi, e dalla statistica risulta che tutte queste tenere vittime del progresso, salvo un piccolissimo numero, erano allattati col biberon. »

« *La Vita*, anno IV n. 8 pag. 6.

* * *

Noi per evitare queste terribili sciagure, abbiamo vivamente richiamata l'attenzione dei medici, delle levatrici e delle buone madri all'XI Congresso Medico di Perugia nel 1885, sull'azione meravigliosa che possiede la *Ditana digitifolia*, la quale aumenta, ed anche richiama a dismisura la secrezione lattea; talchè, qualunque madre che *abbia poco latte, o che l'abbia perduto del tutto, o che non l'abbia mai avuto*, facendo uso di questo veramente nuovo ritrovato, può essere sicurissima di nutrire il suo pargolo col proprio seno.

Di questa nuova pianta, singolarissima per le sue foglie in forma di una rozza mano, ecco il disegno:

Ditana Digitifolia.

Con questa pianta prepariamo un magnifico e saporito *rosolio* chiamato **Galattoforo**, che significa *apportatore di latte*.

Questo *galattoforo* ha facoltà:

1. di aumentare e migliorare moltissimo il latte, quando è scarso o non buono;
2. di richiamare il latte, quando per una causa qualunque la madre lo perda;
3. di produrre il latte anche nei casi in cui la madre ne è stata sempre sprovvista;
4. di aumentare la nutrizione e le forze materne;
5. *di sviluppare il seno alle giovanette che ne sono povere.*

Tutto questo lo abbiamo imparato dalla esperienza e dai rapporti che, senza essere da noi chiesti, ci furono spediti, e che noi ora pubblicheremo originalmente, aggiungendo a ciascuno il nome degli autori, la provincia ed il lor preciso domicilio, onde chiunque lo voglia, possa informarsi direttamente da loro.

Prof. **Nestore Prota-Giurleo.**

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine.

Causa contro Micossi Pietro e Comelli Francesco accusati di omicidio volontario.

Come dissimo ieri, la Corte, il P. M., la difesa ed i giurati si recarono a Nimis per verificare i dati di località relativi al processo.

Da quanto abbiamo potuto rilevare la pratica fu lunga e miticolosa occupando cinque ore consecutive e facendo constatare punto per punto anche dagli accusati.

Oggi continua l'audizione dei testi.

* *

La Corte di Cassazione di Firenze ha annullata la sentenza della Corte d'Assise di Udine che condannava alla pena di morte il parricida Giacomo Pascottini di Gemona, ed ha ordinato la rifazione del dibattimento davanti alla Corte d'Assise di Treviso.

Notiziario

Impressioni e giudizi.

Parlando della seduta odierna della Camera la *Tribuna* dice che Cavallotti, nel suo nuovo discorso, fu vivo e stringente.

L'incidente di Nicotera fece profonda impressione.

La risposta dei ministri è stata fiacchissima. Essi facevano a fidanza coi numerosi amici presenti, i quali non potendo plaudire i ministri si abbandonavano a sconvenienti rumori.

I giornali riproducono i più importanti documenti citati e letti jeri da Cavallotti.

Il *Diritto* garantisce che durante il periodo elettorale, i ministri soffrirono le sfuriate di Casalis, che pretendeva la destituzione degli impiegati sfavorevoli al gabinetto. Ciò è consacrato, dice il *Diritto*, in documenti al cui confronto la circolare di Castorina è un zuccherino.

Telegrammi

Tangeri 30. Il Ministro italiano fu assalito iersera con un pugnale da un moro proveniente dall'interno; ma il moro non riuscì a colpirlo.

L'aggressore fu imprigionato e frustato dalle autorità marocchine.

Ministro italiano a Tangeri è il comm. Scovazzo un bravo uomo, energico, che accompagnò in Italia l'ultima ambasciata marocchina, quella che assistette al varo della *Morosini*.

Pietroburgo 1. I giornali pubblicano un dispaccio di Vienna che annunzia la Porta aver indirizzato al principe di Bulgaria un serio avvertimento di eseguire scrupolosamente le stipulazioni della convenzione minacciandolo in caso contrario di gravi conseguenze.

Memoriale dei privati

MERCATO BOZZOLI

Pesa Pubblica di Udine Mese di luglio 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr.		Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale			Prezzo adequato generale a tutt'oggi
		Complessiva pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	Minimo	Massimo	adequato giornal.	
1	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1983 20	187 70	3 —	3 35	3 19	3 18
	Nostrane gialle e simili, e parificate	3029 05	191 20	3 40	3 60	3 46	3 59

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1

Rendita Ital. 1 gennaio da 101.60 a 100.86 — 1 luglio 99.48 a 99.69 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 315 —— a 316.— Banca di Credito Veneta da 260, — a 262 — Società costruzioni Veneta 315 a 316 — Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 —[da 122.25 a 122,50 e da 122.60 a 122,75 Francia 3 da 99.95 a 100.20 [— Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.06 a 25.11. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 3[8 a da — — a ——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200.60 [

Sconto.

Banca Nazionale 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 1.

Rendita italiana 101.90 [— Mobiliare 979.50 Merid. 730.50 Medit. 572.50 — Banca Nazionale 2274.

MILANO, 1.

Rendita Ital. 101.70 —102.— — — Merid. —— a — Camb Londra 25081.[2.08 —— Francia da .—— [— a — Berlino da 126.20— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 1.

Rendita italiana 102.00 [Banca Gen. 660.——

GENOVA, 1.

Rendita italiana tend. deb. 101.92 — Banca Nazionale 2284. — Credito mobiliare 961.— — Merid. 783.50 Mediterranee —.—

VIENNA 1.

Mobiliare 280.60 Lombarde 114.00 Ferrovie Austr. 234.80 Banca Nazionale 879.— Napoleoni d'oro 10.— —[Cambio Pubbl. 49.95 Cambio Londra 126.30 Austriaca 86.75 Zecchini imperiali 5 94

FIRENZE, 1.

Rend. 102.— 1[2 Londra 25.09 1[2 Francia 69.97 1[2 — Merid. 785.75 Mob. 988.25

LONDRA 30.

Inglese 101 1[16 italiano 100 5[8 Spagnuolo — 1 Turco — —

PARIGI, 1.

Rendita 3 82.62 — Rendita 5 — 101.82 — Rendita Italiana 101.85 — Londra 25.26 [— — Inglese 101 1[16 Italia 1[2 Rend. Turca 6,4[illegible]

BERLINO, 1.

Mobiliare 455.— Austriache 378.50 Lombarde 187.50 Italiane 99,75

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 2.

Rendita ital. 101.75 ser. —.——
Napoleoni d'oro —[—l—

VIENNA 2.

Rendita austriaca (carta) 85.95 d. austr. (arg.) 86.05 id. austr. (oro) 117.25 Londra 125.90 Nap. —.—l

PARIGI 2.

Chiusura della sera It. 101.65

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Qual'è il migliore dei depurativi?
(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.45 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco